

Il caso

PER SAPERNE DI PIÙ
Aggiornamenti e gallery
su torino.repubblica.it

Nell'ex Campo a volo: 100 posti per cura e ricerca
Domani un convegno in Regione può dare il via

Clinica della memoria ecco la nuova speranza contro l'alzheimer

MALATI

Sono 70 mila i piemontesi che soffrono di questa patologia neurologica: numeri in crescita



GOVERNO

Dal sottosegretario De Filippo si attendono garanzie sull'arrivo di finanziamenti statali

MARIO BERARDI

SETTANTAMILA piemontesi sono malati d'alzheimer, una patologia neurologica in costante crescita (quasi un milione in Italia, 20 nel mondo), ma ancora priva di risposte scientifiche definitive. Nell'area piemontese ci sono una ventina di centri pubblici, nella metropoli con presenze significative al San Luigi di Orbassano (la struttura diretta dal dottor Fausto Fantò assiste annualmente un migliaio di persone), alla Città della Salute (con il neurologo professor Lorenzo Pinessi, autore di recenti scoperte, il professor Giancarlo Isaia della struttura complessa di geriatria). Ora, dopo quindici anni, dovrebbe realizzarsi una nuova presenza, sull'ex campo a volo di Collegno: la Clinica della Memoria, con cento posti letto per la cura e la ricerca, promossa dalla Fondazione San Secondo per la ricerca sull'alzheimer, presieduta da don Mario Foradini, decano dei parroci torinesi, e significativamente sostenuta dalle Fondazioni bancarie (Crt, Compagnia di San Paolo). Il costo dell'ingente opera è sui venti milioni di euro, anche con il concorso rilevante di privati cittadini, laici e cattolici.

Dopo un periodo d'impasse, l'assessore alla Sanità Antonio Saitta ha avviato una forte "mediazione", con l'obiettivo di aprire il complesso di Collegno entro l'anno, anche venendo incontro alle sollecitazioni del sindaco Francesco Casciano e

ANZIANI
Sono una ventina i centri pubblici nel torinese che si curano dei malati



dell'intero territorio dell'Asl 3; in questa direzione il "semaforo verde" potrebbe giungere domani, in Consiglio Regionale, nel convegno promosso dalla stessa Fondazione San Secondo e dalla Fondazione Amendola: ci saranno esponenti del governo Renzi, presidente e vicepresidente dell'assemblea (Mauro Laus e Nino Boeti), il vicesin-

co di Torino Elide Tisi.

La Clinica, sorta su un terreno donato nel 2000 dal presidente della Fiat Gianni Agnelli, non sarà una cattedrale nel deserto perché si muoverà con obiettivi di integrazione tra ricerca, ospedale, servizi domiciliari al paziente, sostegno alle famiglie. L'attività di ricerca scientifica la Fondazione inten-

de assegnarla alla Congregazione dei Fatebenefratelli che vanta una specifica presenza nel settore (a cominciare dall'Irccs di Brescia) e che sarà presente a Torino con il direttore generale, Fra Marco Fabello.

Il rapporto con i servizi della Regione e dei Comuni sarà altrettanto rilevante perché cresce la linea sanitaria di "rinvviare" il più possibile la fase dell'ospedalizzazione, garantendo al paziente e alle famiglie una condizione di vita meno pesante e dolorosa. In questa direzione diviene essenziale il contributo "pubblico" della Regione, sollecitata peraltro nel settore sanitario da molte e legittime richieste, mentre permane non facile il confronto sulle risorse con il governo.

Per questo si attende dal sottosegretario alla Sanità Vito De Filippo un "filo di speranza" per l'estensione dei finanziamenti statali nei settori più difficili, specialmente dove è in gioco la dignità della persona; oltre la questione, importante, della Clinica della Memoria, è in discussione l'intera rete regionale dei servizi per gli affetti da patologie di demenza, nella consapevolezza che lo sviluppo delle condizioni di vita porterà in pochi anni i malati piemontesi di alzheimer sopra il tetto dei centomila ammalati, una cifra che - nella freddezza dei numeri - nasconde un mare di sofferenze umane.

Il governo, insieme con la Regione, è chiamato ad impegni precisi e tempestivi sul piano generale della lotta contro l'alzheimer, mentre nell'immediato - si attende la spinta finale perché i cento posti di cura, tra Collegno e Torino, entrino finalmente in funzione il primo gennaio, con una collaborazione positiva tra pubblico e privato, riconoscendo alle Fondazioni bancarie di essersi impegnate in un ruolo sociale. I malati di alzheimer non vanno ovviamente in tv, ma la loro cura è un segno positivo di attenzione, un modello di civiltà.

Il convegno in Regione precede di pochi giorni la visita del Papa: un successo sarebbe un riconoscimento alla laicità della politica, in grado di sciogliere nodi delicati, senza attendere appelli dall'Alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VOLTI



TISI

Il vicesindaco di Torino e assessore all'Assistenza tra i partecipanti al convegno



DON FORADINI

Il parroco di San Secondo è il promotore del progetto per cui si batte da 15 anni



LAUS

Il presidente del consiglio regionale animerà la riunione che può decidere sul progetto